Giovedì 3 Giugno 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 131.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IN ORIENTE

Le trattative di pace.

Atene 2 — Nella nota presentata ieri dal Governo ellenico ai rappresentanti delle Potenze è detto: «Se le Potenze avessero mostrato maggiore energia verso la Porta, questa si sarebbe già da un pezzo risolta ad iniziare le trattative per la conclusione della pace. Invece coi ritardare i negoziati, la situazione si va facendo di giorno in giorno sempre più critica per la Grecia, le cui finanze ormai sono tanto esauste ch'essa non potrà più pagare l'indennità di guerra».

E riguardo all'armistizio, nella stessa nota è detto che qualora la Turchia posdomani dichiarasse cessata la tregua e riprendesse la ostilità, la Grecia si vedrebbe costretta a continuare la guerra, che condurrebbe il paese alla rovina completa.

Frattanto però il Governo ellenico ha ricevuto la comunicazione che la Porta ha accordato il prolungamento dell'armistizio e quindi oggi, ufficiali greci e turchi appositamente designati, compiranno le relative formalità necessarie.

Nel protocollo che verrà assunto al quartier generale turco questa volta si stabilirà espressamente che la tregua dovrà durare fino a tanto che si saranno concluse le trattative di pace.

La pensione a re Giorgio.

Parigi 2 — Il giornale *Le Jour* reca le seguenti strane informazioni.

Il re di Grecia se dovesse rinunciare al trono verrebbe considerato come un pensionato del Governo francese il quale sarebbe tenuto a pagargli 200 mila franchi di pensione annua.

36 anni fa, quando re Giorgio ebbe il trono di Grecia, suo padre stabilì per condizione che, qualora egli perdesse il trono, le Potenze gli dovessero pagare 1 milione di franchi all'anno a titolo di pensione. L'Inghilterra, la Francia e la Russia avevano aderito a quelle condizioni riducendo la pensione a 600 mila franchi, di modo che la Francia ne dovrebbe pagare 200 mila.

A Candia.

Canea 2 — Nella notte di venerdì a sabato i turchi assalirono il villaggio di Galipka, e uccisero 13 greci; fra cui alcune donne e un bambino, depredarono tutto il bestiame che trovarono nel villaggio e lo condussero a Candia dove lo vendettero sotto gli occhi delle truppe europee colà di guarnigione.

I turchi mantengono un contegno molto minaccioso di fronte ai greci. Questi si sono in gran parte dati alla fuga.

Londra 2 — Il *Daily News* ha dalla Canea: «Gl'insorti, la scorsa notte attaccarono Hierapetra, fulgorati però dalle artiglierie delle navi da guerra italiane e francesi, dovettero battere in ritirata».

I BILANCI

L'*Agenzia Italiana* dice che il Gabinetto ha deciso di fare approvare i bilanci prima che cominci il nuovo esercizio, e perciò chiederà che in questo scorcio di sessione non sieno discussi altri progetti di legge, nemmeno quello sulla Ricchezza Mobile, che si rinvierà al novembre. Anche circa le interpellanze il Governo chiederà il rinvio.

Le disposizioni d'animo di Crispi

Il processo si farà.
Le sue condizioni economiche.

Telegrafano da Roma, 2 giugno:

«Da persona che avvicina spesso in sua casa l'on. Crispi, ho ricevuto informazioni che vi trasmetto. Crispi, parlando del processo che gli si vuol fare, ebbe a dire:

— Molte persone io potrei compromettere, anche fra coloro che più mi hanno perseguitato; e con documenti alla mano; ma Crispi morirà senza compromettere alcuno; ho settantotto anni; per poco tempo, possono godere della vendetta; e poi... tengo sempre una soluzione pronta.

E' cominciata la vendita dei suoi mobili in Via Gregoriana, compresi i regali ricevuti dal Re e dalle colonie. Pare proprio che egli si trovi in gravi strettezze finanziarie. Di più ha la figlia, che ama sopra sè stesso, da tre mesi malata e gravemente. Queste condizioni di fatto inducono in molti un gran senso di pietà per il vecchio uomo di Stato; mentre altri fra i deputati, si mostrano decisi a provocare in tutti i modi che il processo, che si crede compromettente per Crispi, abbia assolutamente corso.

Pare intanto che la domanda a procedere, verrà alla Camera verso il 15 giugno».

I Principi di Napoli a Londra

Si hanno molti particolari sull'arrivo e sul soggiorno a Londra dei Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. arriveranno la sera di sabato 19 giugno, per la via di Calais Dover. Il generale Ferrero, nostro ambasciatore, accompagnato dal primo segretario d'ambasciata, conte Costa, e dall'addetto navale, comandante cav. Blanco, si recherà a Dover per riceverle al momento dello sbarco.

Le LL. AA., oltre che dalle rispettive case civili e militari, saranno accompagnate dall'addetto militare inglese all'ambasciata di Roma. Quest'ufficiale, per ordine della regina Vittoria, resterà a disposizione dei Principi dal momento ch'essi lasceranno Firenze, sino a quello in cui torneranno.

Nessun altro addetto militare accompagnerà i principi esteri dal paese originario fin qua. Non è ancora stabilito quale delle stazioni internazionali sarà prescelta per l'arrivo; molto probabilmente Charring Cross, ch'è la più vicina al palazzo Burton ove i principi saranno ospitati.

I Principi di Napoli saranno ospitati a Chesterfield House, che è uno splendido palazzo formante, insieme a parecchi altri dei pari belli, la deliziosa passeggiata di Hyde Park. Dal palazzo la vista è incantevole. Gl'immensi tappeti verdi che si stendono lontano lontano, fino alle acque del Tamigi, sono ora in piena e rigogliosa vegetazione. Milioni di fiori odorosi coltivati con cura, riempiono l'aria d'un profumo penetrante e delicato insieme. Quando c'è il sole, Hyde Park diventa un incanto.

Al mattino, dall'alto delle finestre, le LL. AA. potranno ammirare il meraviglioso spettacolo della passeggiata dell'aristocrazia inglese, che si reca nel parco con l'istesso lusso onde si andrebbe ad un *derby*. Chesterfield House appartiene a lord Burton.

La nobiltà di quest'uomo, che ha nella capitale inglese, in tutto il Regno Unito diremmo quasi, una posizione finanziaria morale e sociale altissima, data da poco tempo. Egli, infatti, ha l'onore di tale dignità e diritto a tale titolo, da appena pochi anni. Fu creato baronetto nel 1882 da S. M. la regina Vittoria, per l'impulso da lui dato alla fabbrica di birra Bass e Compagni, la più grande produttrice di tutta Europa.

Il palazzo di lord Burton, per ricevere le LL. AA., subirà delle modificazioni. Sono già anzi cominciati i lavori.

Nella processione S. A. Vittorio Emanuele occuperà la prima linea, dopo i membri della Casa Reale. Egli monterà a cavallo, e sarà seguito da uno stato maggiore formato dagli ufficiali della sua Casa, dall'addetto militare inglese a Roma, e dal nostro ambasciatore, generale Ferrero. Tutti, al pari del Principe, indosseranno la grande uniforme con le decorazioni. S. A. la principessa Elena prenderà posto in una vettura di gala, accompagnata da una sua dama d'onore e da una della Corte inglese.

Gli ammessi al credito agrario

Roma 2 — Stamane si è adunata la Commissione per il credito agrario ed ha approvato la proposta che sieno ammessi alla Cassa comunale di credito agrario non solo i consorzi per le opere di bonifiche agrarie idrauliche, di irrigazione, di rimboschimento, di derivazione di acque per uso industriale, ma anche i privati.

Domani la Commissione terrà un'altra seduta.

L'indennità ai mutilatori!

L'*Arena* di Verona pubblica una interessante comunicazione ricevuta dal signor Enrico Marchiori, che è ora tornato dalla prigionia scioana, insieme al fratello, tenente Carlo.

Il forte veronese, che fu egli pure ufficiale, ha reso omaggio all'eroismo degli ascari, ed ha narrato che questi furono trattati con le più atroci sevizie.

«Tutti — egli dice — meno tre o quattro furono mutilati del piede e della mano; poi erano battuti e disprezzati come traditori. Ma quei poveri ragazzi si mostravano coraggiosissimi, e, ridotti in quello stato pietoso, ci gridavano, al vederci, parole di conforto e di speranza».

Ma il Governo del marchese Di Rudinì si prepara a compensare magnificamente la abnegazione e l'affetto dei soldati indigeni, lasciandoli esposti alle crudeli vendette!

Parlando sempre della intrepidezza degli ascari, il prigioniero di Verona racconta:

«Ho già detto che i nostri ascari furono di condotta esemplare. Per esempio, gli ascari addetti al battaglione alpino, Hailè Mariam e Tesfai, durante la battaglia, davano da bere con la ghirba e con la bottiglia agli ufficiali che morivano di sete mentre la cavalleria Galla, che li travolgeva, li sciabolava inesorabilmente».

Quanto alle spietate selvaggie mutilazioni sofferte dai nostri ufficiali e soldati, ecco ciò che narra il signor Marchiori, per non citare che un solo esempio:

«Il tenente Gaggiani, non ferito, fu fatto prigioniero.

«Chissà perchè, lo misero con la faccia sul fuoco e ve lo tennero pochi istanti; poi gli *cavarono gli occhi e la lingua, lo evirarono e finalmente lo finirono!*»

Conclude così il signor Marchiori la sua lugubre narrazione:

«I morti *di fame, di sfinimento, di fatiche*, durante la marcia verso lo Scioa, furono *moltissimi*.

«Fra essi ricordo: il capitano Fiore, i tenenti Golfetto, ferito al braccio, Piccinini, che aveva 10 o 12 ferite di palla, Benini e Ferrari di Bassano. Era uno strazio!»

E' stata pertanto ben guadagnata l'indennità di milioni che il Rudinì ha largito al Negus, in una misura che si tiene ancora misteriosamente occulta, prelevandoli da quel fondo di 140 milioni di cui non si rende conto al paese, perchè ha servito a tanti prelevamenti elettorali.

Chiusura della sessione
della Camera austriaca

Ieri alla Camera austriaca il ministro Badeni, rilevò come gli incidenti, sorti alla Camera negli ultimi tempi, impedirono il regolare procedere dei lavori in conformità alla costituzione. Soggiunge: La vita pubblica sembra messa in pericolo dalla continuazione di simili scene; è dovere e necessità pel Governo di porvi termine.

Esso è convinto di procedere in armonia colla grande maggioranza della Camera. In tali circostanze il Gabinetto è obbligato a opporsi, con tutti i mezzi al danno che si reca all'interesse dello Stato, annientando l'azione parlamentare.

Badeni terminò dicendo che d'ordine dell'imperatore dichiara chiusa la sessione parlamentare *(grandi applausi a Destra, grande tumulto a Sinistra)*.

E' noto che la Sinistra tedesca col suo continuato ostruzionismo ha impedito per varii giorni che la Camera potesse discutere. La Sinistra tedesca voleva che la Camera, contro il parere della maggioranza, discutesse subito alcune sue interpellanze sull'uso delle lingue nazionali nell'Impero. Il Sovrano e il Governo hanno tagliato, come suol dirsi, la testa al toro, chiudendo la sessione!

CRISI IN SPAGNA

Madrid 2 — La regina reggente firmò il decreto chiudente la sessione delle *Cortes*. Canovas, stante la difficoltà di governare di fronte all'attuale situazione parlamentare, rassegnò le dimissioni del Gabinetto. La reggente in Consiglio di ministri, domani, deciderà la soluzione della crisi.

UN CASO DI COLERA AL CAIRO

Londra 2 — Il *Daily News* ha dal Cairo che un pellegrino, proveniente dalla Mecca e che si trovava ivi in quarantena, è stato preso dal colera.

Il rigore delle vigenti prescrizioni per il trattamento di infetti da morbo contagioso, varrà senza dubbio ad impedire la diffusione del contagio.

INONDAZIONI IN SERBIA

Belgrado 2 — In seguito alle pioggie torrenziali i fiumi di Serbia e Bulgaria straripparono, distruggendo alcuni ponti. Le comunicazioni sono interrotte.

Grandi danni; parecchie città della Serbia sono inondate.

APPENDICE DEL *FRIULI*

IMPORTANZA CURATIVA
del metodo idro-elettrico e massaggio
nel reumatismo articolare cronico

IL GABINETTO DEL DOTT. CALLIGARIS
in Udine.

Il vero è il fatto, e quand'anche il fatto rimanesse per noi inspiegabile, non cesserebbe di essere vero.

Siccome poi in natura i fatti di una stessa classe non sono l'uno all'altro identici, ma sono sempre fra loro differenziabili od individualizzabili, così occorre una serie di fatti singoli per concludere ad una sicura verità; occorre cogliere le varie modalità che la natura ci presenta in una classe di fatti, sottometterli ad una medesima prova, e quando gli effetti, i risultati, riescono eguali o per lo meno molto analoghi, siamo autorizzati a concludere, con sereno criterio scientifico, che quella prova riesce a quell'effetto.

I fatti di miglioramenti, ed anche di stabili guarigioni, di reumatismo articolare cronico coll'idro-elettroterapia e col massaggio, sono ormai numerosi — sebbene tale cura sia nata da pochi anni — e tutti i clinici italiani ed esteri ne' citano.

Noi qui, nell'ottimo stabilimento idro-elettro-terapico diretto dal dott. Domenico Calligaris, osservammo ogni anno pazienti migliorare e taluno guarire, a mezzo di questa doppia cura.

Questo basterebbe ad incoraggiare i poveri sofferenti di reumatismo cronico a sottomettersi a tale cura, che, in ogni caso, riesce innocente, e non è neanche molesta.

Ma, la scienza medica non è digiuna di cognizioni e di criterii esplicativi del beneficio curativo di tale cura, se anche tutti i coefficienti del problema non ci siano egualmente trasparenti.

Io mi voglio ingegnare di far comprendere ai lettori profani alle scienze mediche, cosa sia veramente questo comunissimo e tormentosissimo morbo che si chiama reumatismo articolare cronico; e di darei loro una idea corretta, e, per quanto possibile chiara, del modo benefico di azione sul morbo medesimo e sui sintomi suoi, della idro-elettro-terapia e del massaggio.

La diatesi reumatica ed artritica è un mito ormai tramontato e che mai nulla spiegò. E una sostituzione di parola ad altra parola; di mistero ad un altro mistero; di ignoranza sincera ad ignoranza mascherata.

Le lesioni materiali e funzionali constatabili nei malati di reumatismo articolare cronico, come pure la vulnerabilità dei medesimi — specialissima e tristemente squisita — alle variazioni di temperatura, di pressione barometrica, di stato elettrico ed igroscopico dell'atmosfera, dipendono da alterazioni della intima nutrizione dei tessuti, che a loro volta sono dovute a perturbazioni del sistema nervoso — specialmente del gran simpatico — che è il principe, il direttore ed il tiranno di tutti i fatti nutritivi, di tutte le funzioni viscerali, quindi di tutti i processi della nutrizione e del ricambio materiale.

Le alterazioni materiali, oggettive, che si osservano nei malati di reumatismo articolare cronico, si riassumono in gonfiezze dei tessuti che costituiscono le articolazioni; in ispessimenti, in imbeveramenti dei medesimi, quindi in deformità della posizione e dell'aspetto degli arti; in assottigliamento ed imbeveramento delle masse dei muscoli.

Le perturbazioni funzionali sono in gran parte ligate alle suindicate alterazioni materiali, per necessità di ordine meccanico, da ognuno facilmente comprensibili: una capsula ingrossata, imbeverata o ripiena di liquido, renderà limitata e disagevole la escursione delle due o più estremità ossee in essa capsula rinchiuse; una gracilità od una succosità delle masse muscolari scemerà l'energia di contrazione di queste, il loro *tono*, come si dice; limiterà di conseguenza la libera e completa estensione e flessione delle articolazioni, e costringerà le membra a permanenti posizioni viziate e deformi.

Il disagio poi, la difficoltà delle funzioni locomotive e statiche, gli alterati rapporti delle parti, ed inoltre le funzioni viscerali rallentate, insufficienti, anormali, e che danno quindi prodotti alterati in quantità ed in chimismo, spiegano benissimo le mille sofferenze dei poveri reumopatici.

L'idroterapia, l'elettrità, sono mezzi che potentemente modificano il modo di essere del sistema nervoso, e, perturbato, lo regolarizzano.

Il solo tentativo di spiegare ai digiuni di scienza medica il modo di agire di questi mezzi curativi fisici sul sistema nervoso perturbato, sarebbe una vera follia; ma l'empirismo, ma i risultati, che da questi mezzi si ottengono, si impongono allo scettico il più caparbio.

Basterà qui notare il fatto fisiologico esperimentale potente che i vasi forniti di muscoli, si restringono quando una lieve corrente per breve tempo vien fatta passare per le vie nervose del simpatico, o direttamente sui vasi stessi; mentre essi si dilatano quando la stessa corrente si protragga oltre un determinato tempo, ovvero se la corrente elettrica, pur breve, sia forte.

Questo fatto sperimentale, a base di meccanica, anzi di idraulica, spiega benissimo le modificazioni che le correnti elettriche, opportunamente dosate e localizzate, devono recare alla distribuzione del sangue nei tessuti, dallo stato reumatico alterati; e come esse possano far assorbire gli essudati, gli abbeveramenti, ecc.

Lo stesso nostro dott. Calligaris ha esposto alcune fondamentali nozioni, molto lucide, sul come risponda la fibra vivente alle locali ed indirette applicazioni esterne dello stimolo termico dell'acqua, nelle *Nozioni popolari di idroterapia* pubblicate su questo stesso giornale.

Ora, la felice ed indovinata unione del bagno caldo colla elettricità col metodo del Gärtner, che si applica con rigore di tecnica e con perfezione di mezzi, in questo nostro stabilimento idro-elettro-terapico, fonde in una le due benefiche influenze del bagno caldo e della elettricità, nel reumatismo articolare cronico, ed ottiene che a vicenda esse si avvalorino nei risultati.

Difatti, l'elettricità amministrata a mezzo e nel bagno generale caldo, rende innocue e tollerabili fortissime correnti elettriche, che sarebbero impossibili applicarsi a secco; nè il metodo impedisce — come a prima vista parrebbe, — di localizzare sulle articolazioni più compromesse una più copiosa ed efficace azione elettrica.

Più comprensibile poi, anche per i non medici, si è l'azione del *massaggio* sui fatti morbosi locali del reumatismo articolare cronico.

E' quasi evidente l'azione meccanica del massaggio. Esso disgrega, sminuzza, per dire così, gli essudati; rompe qualche minimo vasellino, e mette le loro beanti boccuccie nelle migliori condizioni per un pronto assorbimento e trasporto dei detriti, dei minuscoli del materiale essudato; esso vince la rigidità delle articolazioni e stimola la nutrizione e la potenzialità dei muscoli; rende quindi per doppia via più libere le escursioni dei capi articolari.

Il massaggio, inoltre, per le manipolazioni, per gli strofinii, dei quali consta, deterge la cute di quanto impedisce la libera funzione escretoria delle ghiandole sudoripare e sebacee; agevola meccanicamente lo scarico delle vene e dei vasi linfatici; e per la sua leggiera azione irritativa locale, aumenta l'afflusso del sangue arterioso — come

Come è perito
l'assassino del presidente Lincoln

Come è noto Lincoln — il presidente della repubblica Americana — l'antico falegname assurto alla più alta carica della patria sua, è perito per mano di un fanatico sudista, un discreto artista drammatico, John Wilkes Booth, che lo pugnalò in teatro.

Booth, datosi alla fuga, era giunto a salvarsi dopo mille peripezie; una taglia di 100 mila dollari pesava sulla sue testa.

Ma non era ancora nota in ogni suo dettaglio la storia della sua cattura e della sua morte; ora la narra nel *Mac Clure's Magazine* l'antico luogotenente Baecker, che in questo dramma avrebbe avuto parte capitale.

Lincoln era stato ucciso il 14 aprile 1865; nella fuga Booth s'era spezzata una gamba, diventava più facile l'inseguimento.

Il 24 aprile Baker apprese che Booth aveva passato il fiume Potomac in una barca da pesca; chiese al luogotenente Doherty di accompagnarlo con venticinque uomini e la piccola truppa passò il fiume esplorandone la riva opposta, interrogando tutti gli abitanti forzandoli con ogni sorta di minaccie alle confessioni.

Si scoprì il navicellaio che aveva traghettato Booth, lo si obbligò a parlare e si apprese che egli era stato raccolto da ufficiali sudisti fra i quali il capitano Jeth che l'aveva condotto a 15 miglia di distanza, a Bowling Green, dalla amante sua.

Impadronitisi del capitano Jeth colle minaccie seppero che Booth era stato condotto a qualche miglia di distanza verso il fiume in casa di un certo Gorrett: la casa di Gorrett fu assediata ed anche costui impressionato dalle minaccie violenti tradì il segreto.

Booth era nascosto in un casciale poco lontano, innanzi al quale il distaccamento era passato senza nulla sospettare.

Circonito il casolnale il tenente Baker avvicinatosi potè udire la voce sonora di Booth che diceva al suo ospite maifido:

— M'avete tradito. Uscite da qui o che vi uccido.

Baker allora gli intimò di arrendersi. L'attore rispose, senza aprire la porta:

— V'ha qui qualcuno che desidera arrendersi. — Via, uscite, lasciatemi solo soggiunse a mezza voce.

Booth parlava al suo compagno e complice Herold, nascosto con lui e che voleva salvare ad ogni costo.

Herold intanto gridava ai poliziotti:

— Lasciatemi uscire, io non conosco l'uomo che è con me.

Baker gridò di cedere le armi; ma Booth rispose che il suo compagno non aveva armi ed era innocente di tutto, le armi erano sue e voleva conservarle.

Herold intanto che urlava e gemeva aveva potuto sfuggire.

— Fareste meglio ad uscire — disse Baker a Booth rimasto solo nella capanna.

— Ditemi chi siete e che volete da me?

— Poco importa chi siamo; vi conosciamo ed abbiamo bisogno di voi. Siamo in cinquanta armati intorno alla capanna Voi non potete sfuggire e noi non abbiamo l'intenzione di uccidervi.

Vi fu un istante di silenzio.

— Capitano — disse infine Booth — ecco la mia proposta: io ho una gamba rotta, non posso camminare. Ma datemi una via di salvezza. Allontanate i vostri uomini e battiamoci in duello!

— Non siamo qui per questo — gridò Baker — ma per impadronirci di voi. Arrendetevi o appicchiamo il fuoco alla capanna.

— Ebbene! — allora miei bravi amici — rispose Booth — fate a modo vostro. Una macchia di più sulla vecchia bandiera!

Si diede il fuoco alla capanna, e presto la porta cadde.

Videsi Booth in piedi, con due grucce sotto il braccio, con una mano reggeva carabina e coll'altra il revolver, ed attendeva, pronto a lottare sino all'ultimo; il fuoco invase tutta la capanna: lo sventurato dovette sforzarsi di uscirne. Sollevò le braccia per sparare mentre tentava fare un passo avanti; quando un uomo della scorta sergente Corbett, gli tirò un colpo di fucile alle tempia. Booth cadde.

— Dite a mia madre, a mia madre... mormorava; poi ebbe un grido di spasimo. Oh, presto! finitemi!

Poi tacque ancora e restò a lungo immobile.

— Dite a mia madre — disse infine — che io sono morto per il mio paese. Ho fatto quanto mi era parso il meglio!

Ebbe un sussulto, poi si ripiegò su sè stesso. Era morto.

Il corpo venne portato a Washington, e nascosto in una cella di una prigione affinchè i suoi amici non potessero impadronirsene.

---

evidentemente lo dimostra il rossore locale che ne segue — afflusso che è l'unico rigeneratore dei tessuti logori, torpidi, o comunque alterati per stati morbosi.

Non è altrettanto facile spiegare l'azione benefica del massaggio sul dolore. Il massaggio giova a lenire le sofferenze locali; riesce un vero calmante.

E' ciò dovuto a quell'accarezzamento che produce il massaggio sulle estremità nervose? Ovvero a quel certo grado di compressione e di contusione sui filamenti nervosi che ne attutisca, ne addormenti, le sensibilità? O vuota egli i canacoli nervosi dall'eccesso di fluido nerveo, o di liquido del Morgagni?

Non è certo facile la scelta fra queste ipotesi, o fra tante altre che si potrebbero presentare. Ma, cosa importa questo ai pazienti? Il fenomeno avviene sempre, *et verum est ipsum factum.*

Si badi però che il massaggio va fatto bene, e che non è facile. Perciò dovrebbe venire sempre eseguito dal medico, o — sotto la di lui direzione — da un massaggiatore o da una massaggiatrice perfettamente istruiti. In caso diverso il massaggio può riescire un rude, inconsulto, pernicioso traumatismo.

I sofferenti di reumatismo articolare cronico esperimentino con pazienza e costanza la cura idro-elettrica ed il massaggio nell'ottimo stabilimento che noi abbiamo la fortuna di possedere; e posso promettere loro che ne avranno vantaggio.

Udine, 1 giugno 1897.

dott. Fernando Franzolini.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1834). Riccardo da Camino assedia Sacile.

×

Un pensiero al giorno.

Spesso s'insegna a ingannare mostrandosi timorosi di essere ingannati.

×

Cognizioni utili.

Le persone sofferenti per reumatismo articolare cronico, leggano oggi le appendice del *Friuli* lo scritto del prof. Fernando Franzolini.

×

La sfinge. Monoverbo.

CA OMO

Spiegazione della sciarada precedente.

FARI - SEI.

×

Per finire.

— Insomma, vostra suocera si è gettata dal terzo piano e voi non avete fatto nulla per impedirlo.

— Domando scusa: son subito disceso al secondo piano per trattenerla, ma era già passata.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 2 giugno.

Principio di divertimenti.

Domenica prossima, festa dello Statuto, dalle 5 alle 6 pom. la civica Banda darà un grande concerto in piazza Paolo Diacono. Poco dopo l'orchestra principale sarà pronta per dar principio ad un ballo popolare organizzato da apposito Comitato.

Alla sera la detta piazza sarà splendidamente illuminata a gaz acetilene.

Sul tardi verranno accesi fuochi di bengala di effetto stupendo.

La spettabile Direzione della Società Veneta ha disposto che un treno speciale parta da Cividale alle ore 23.55.

Per domenica prossima sarà a posto la nuova antenna, di acciaio, che è veramente grandiosa. *W.*

Gemona, 3 giugno.

Lagni del pubblico.

In diverse ore del giorno, e più nei festivi, essendo contemporaneamente chiusi li Uffici di Registro e di Posta, non si può provvedersi in Comune di bolli e marche. Perchè, come per il passato, non si obbliga una Rivendita di Privative a tenersi provveduta di carta bollata, marche, ecc. ecc.? *X.*

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Toffoli Osvaldo fu Felice commerciante in Tauriano (Spilimbergo); ha nominato a curatore provvisorio l'avv. Francesco Concari; ed ha fissato il giorno 12 giugno corr. per la nomina della delegazione di sorveglianza e per quella definitiva del curatore.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene la seguente disposizione:

Ricci, pretore di Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Palmi.

UDINE
(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. All'adunanza tenuta l'altro giorno a Roma da parecchi deputati per la riforma dell'organico del Ministero delle Poste, era presente anche l'on. Alessandro Pascolato, il quale pronunciò un discorso propugnando la riforma.

— Nella seduta di ieri della Camera, discutendosi il progetto di ordinamento dell'esercito, l'on. Marinelli svolse un ordine del giorno invitando il ministro della guerra a prendere gli opportuni accordi col collega della pubblica istruzione, affichè negli Istituti secondari, si tecnici che classici, dai quali d'ora in avanti esciranno in grandissima parte o nella totalità i giovani destinati a percorrere la carriera militare, sia dato più largo e più vigoroso sviluppo all'insegnamento di quelle discipline (geografia, alcune parti della matematica), le quali, pur entrando come corredo necessario nella coltura generale, sono base essenziale e indispensabile per la istruzione dei futuri ufficiali.

Il caldo. I temporali e le pioggie dei giorni scorsi non hanno ritardato affatto il trionfo della calda stagione! Se ancora non siamo nell'estate astronomica, chè comincierà il 21 corr., è venuto però il sereno tanto desiderato, è venuto il caldo che matura le messi, e gli agricoltori ne sono felici.

I prezzi dei bozzoli. Tanto gl'industriali come gli allevatori sono finora ritrosi a concludere contratti; i prezzi si aggirano da lire 2.60 a 3.15. Le prime vendite fatte il 31 maggio ad Alessandria di chil. 820 ebbero il prezzo massimo di lire 2.60, minimo di 1.75, medio di 2.178; a Forlì chil. 282 al prezzo massimo di lire 2.65, minimo 2. In Francia a Saint Ambrois e ad Alais (Gard), il 31 maggio ed il 1 giugno si pagarono i bozzoli lire 2.75 colla maggior valuta eventuale dei due prossimi mercati; il mercato era ben provvisto, compratori numerosi acquistando correntemente.

Mercato foglia di gelso. Molta roba oggi in piazza al mercato. Con bastone da lire 7 a 12; senza bastone da lire 11 a 15.

E' proprio lo stesso. Quel Carlo Alberto Scarsanella da Venezia, arrestato a Padova per la truffa dei francobolli, di cui ieri demmo cenno, è quello stesso della truffa consimile consumata a danno del negoziante Cucchini di via Gemona.

Una truffa eguale perpetrò lo Scarsanella anche a Treviso: è proprio una sua specialità.

Sembra che il processo si farà a Padova.

Arrighi Agostino, arrestato alla nostra Stazione il 21 aprile scorso, su richiesta del Questore di Firenze, è sotto l'imputazione di complicità in varii furti ferroviarii — come annunciammo a suo tempo — ha telegrafato alla sua famiglia di essere stato scarcerato e che sarà oggi di ritorno a Udine.

Triste vecchiaia. Il vigile urbano Di Chiara Stefano arrestò alle 6 e mezza di iersera in vicolo della Rosta presso porta Aquileia, Floreani Giovanni d'anni 75 da S. Maria la Longa, venditore di scope, per ubbriachezza e oltraggi.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, porta a conoscenza del pubblico, che in occasione delle feste di Pentecoste, nei giorni 6 e 7 corrente, saranno attivati col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.50.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 3 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «La bandiera» — Montico
2. Waltzer «Mai dimenticherò» — Sutton
3. Aria e finale 1° «Ebreo» — Apolloni
4. Fantasia «Edgar» — Apolloni
5. Intermezzi sinfonici: Andante, barcarola e marcia trionfale «Cleopatra» — Mancinelli
6. Marcia «Bohème» — Puccini.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Tribunale penale.

Udienza 2 giugno.

Nascimbeni Cattolica Romana fu Gaudenzio d'anni 40 da Udine, cuoca, imputata di furto di un gioiello a danno del co. Ottaviano di Prampero, fu condannata ad un anno di reclusione.

Peculato.

Oggi si è cominciata la discussione della causa contro Candolini Agostino di Pietro d'anni 44, nato a Bordano, segretario comunale, imputato di tre peculati pel complessivo importo di lire 3378.12 a danno dell'Opera pia Colauiz, di Tarcento, amministrata dalla Congregazione di carità, di cui egli era segretario.

Saranno da esaminare oltre 40 testimoni, due periti d'accusa, Gennari e Marchesini, uno di difesa, Sandri.

Difendono l'imputato gli avv. Bertaciolli e Levi.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto avv. Colpi.

Il processo durerà tre giorni.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (5)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 95, del 28 maggio 1897 contiene:

L'intendenza di Finanza di Udine avvisa che nel giorno 15 giugno 1897 sarà tenuto presso quella Intendenza l'asta pel definitivo incanto della rivendita n. 5 in Pordenone sul prezzo offerto di lire 510.

— Il Municipio di Ampezzo avvisa che nel giorno 2 giugno 1897 avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di 3194 piante del bosco Colmier.

— Il Municipio di Ampezzo avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco stradale ponte Lumici-Oltris, sul dato di lire 8115.76, nel giorno 11 giugno 1897 avrà luogo un secondo incanto.

— Nel giorno 28 luglio 1897 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto dei beni stabili siti in mappa di Pordenone in odio al signor Carlo Rossi di S. Vito al Tagliamento.

— Nel giorno 16 luglio p. v., avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto in un solo lotto degli stabili siti in mappa di Villotta in odio al signor Strazzabosco Daniele di Villotta di Chions.

— Il curatore del fallimento di Tomada Luigi di Codroipo rende noto che nel giorno 6 luglio 1897 presso la Pretura di Codroipo seguirà la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in comune censuario di Pozzo di Codroipo.

— L'esattore del consorzio di S. Giorgio Nogaro fa noto che nei giorni 4, 18 e 25 agosto 1897 presso la Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato il comune di Gonars di acquistare dalla signora Danelotti Teresa fu Giacomo e per il prezzo di lire 1750, la casa situata nell'abitato di Gonars per uso municipio e scuole.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento Pontello Antonio, nella persona del già provvisorio avv. Alfonso Marchi.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Giulia Salvadori* ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

«Alla Ghiacciaia». Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna «Alla Ghiacciaia», da Piazza dell'Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisite vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.2	752.5	750.8	750.5
Umido relativo	50	44	68	50
Stato del cielo	q.ser.	misto	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento: direzione	—	W	—	—
Vento: velocità km.	—	4	—	—
Term. centigr.	24.4	27.3	24.4	24.8

Temperatura { massima 29.0; minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 16.8

CORTE D'ASSISE
Omicidio.

Udienza ant. 1 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; giudici Delli Zotti avv. Giuseppe, Antiga avv. Pietro; P. M. Cocchi cav. Filippo.

Gl'imputati sono difesi: la Cantarutti dall'avv. Giovanni Levi; il Colautti Luigi dall'avv. Caratti e il Colautti Giovanni dall'avv. Bertacioli.

Vi sono due periti medici: il dottor Pennato e il dottor Pitotti.

Udienza 2 giugno.

L'udienza è aperta alle ore 12, davanti un pubblico numeroso e che va sempre più aumentando.

Il Presidente fa un diligente riassunto che termina alle ore 1 e mezza.

Finito il riassunto e spiegati i quesiti ai giurati, fa allontanare dalla sala gli accusati.

I QUESITI.

Ecco i quesiti proposti ai giurati:

Per Lucia Cantarutti.

Questione prima principale.

Siete convinti che l'accusata Lucia Cantarutti abbia nel 10 settembre 1896 in Primulacco cagionata la morte di Vincenzo Colautti, mediante strozzamento e soffocazione?

Affermata tale questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale.

Siete convinti che l'accusata abbia commesso il fatto per esservi stata *costretta dalla necessità* di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta?

Negata tale questione seconda, si risponda alla seguente:

Terza principale.

L'accusata è colpevole di avere nel 10 settembre 1896 in Primulacco, affine di uccidere Vincenzo Colautti, cagionata la morte dello stesso mediante strangolamento e soffocazione?

Affermata tale questione terza principale si risponderà alla seguente:

Quarta.

L'accusata commise il fatto per essere bensì stata *costretta dalla necessità* di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta, avendo però ecceduto i limiti imposti dalla necessità medesima?

Affermata la terza principale, e negata la questione quarta, si risponderà alla seguente:

Quinta.

L'accusata commise il fatto con la circostanza della premeditazione?

Per Luigi e Giovanni Colautti.

Prima principale.

L'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti è colpevole di avere, in epoche imprecisate dell'anno 1896, determinato persona ad uccidere il di lui zio Vincenzo Colautti, il quale fatto venne effettivamente consumato in Primulacco nel giorno 10 settembre dell'anno stesso?

Affermata tale questione si risponda alle seguenti:

a) L'accusato agì colla circostanza della premeditazione?

b) La persona che cagionò la morte di Vincenzo Colautti, commise il fatto, oltrechè per lo sperato o promesso compenso, anche per motivi propri?

Nel solo caso di risposta negativa alla questione prima principale, si risponderà alla seguente:

Seconda principale.

L'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti è colpevole di avere, in epoca imprecisata dell'anno 1896, *eccitata la risoluzione* della persona che nel giorno 10 settembre 1896, a fine di uccidere, cagionò la morte di Vincenzo Colautti mediante soffocazione e strozzamento?

Affermata tale questione principale, si risponda alle seguenti:

a) L'accusato agì colla circostanza della premeditazione?

b) Senza il concorso dell'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti, la morte di Vincenzo Colautti sarebbe stata cagionata?

Alle ore 1 e 50 minuti i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e ne escono alle ore 2.45.

IL VERDETTO.

Il capo dei giurati, premessa la solita formola, legge il verdetto, che è *affermativo* pei quesiti *primo, terzo, quinto*, e *negativo* pei *secondo e quarto*, in confronto della *Cantarutti Lucia*; *affermativo* pei *primo* e *secondo (a. b.)* in confronto dei fratelli *Luigi* e *Giovanni Colautti*. Si accordano a tutti tre gli accusati le circostanze attenuanti.

La lettura del verdetto solleva un lungo mormorio nel pubblico, non di approvazione.

Il Presidente scampanella.

Gli accusati sono ricondotti nella gabbia ed il cancelliere legge il verdetto, che essi ascoltano stando in piedi, quasi impassibili, tranne il Giovanni che impallidisce a vista d'occhio e trema.

Finita la lettura, il Presidente dà la parola al Procuratore Generale per le sue proposte.

LE PROPOSTE DEL P. M.

Il P. M. — Udito il verdetto dei signori giurati, che afferma la colpabilità di tutti gli accusati, e date le circostanze attenuanti loro concesse, chiedo che la Corte voglia infliggere la pena di legge nella misura che crederà opportuna.

I difensori si rimettono alla clemenza della Corte.

Il presidente concede da ultimo la parola agli accusati.

La Cantarutti, nulla ha da soggiungere; Luigi Cantarutti, alzatosi e ponendo la mano destra sul cuore, dice:

— In faccia al pubblico dichiaro che mio fratello è innocente!

— Dovevate fare a meno di accusarlo prima! — gli dice il Presidente — Ora il verdetto è pronunciato, e la coscienza dei signori giurati è incensurabile!

La Corte si ritira alle ore 2.55 e rientra alle 3.20 pronunciando

SENTENZA

di condanna di **Lucia Cantarutti a 30 anni di reclusione** *e 10 di sorveglianza speciale della P. S.;* e **Luigi** e **Giovanni Colautti a 30 anni e 10 mesi di reclusione** *e 3 di sorveglianza*, accordando a tutti tre i condannati il beneficio dell'amnistia di 3 mesi, promulgata col decreto 24 ottobre 1896. Li condanna inoltre in tutti gli accessori di legge.

L'impressione della condanna sugli accusati.

INCIDENTI EMOZIONANTI.

Pronunciata la sentenza, i carabinieri entrano nella gabbia e pongono i ferri ai due Colautti. Giovanni si agita e si lamenta, e alzando le mani incatenate invoca Dio in testimonio della sua innocenza.

— Dio! Dio! O soi inocènt! Pùare la me famèe!

I carabinieri sono costretti a portarlo quasi di peso fuori della sala, essendo incapace di reggersi; lo precedono la Lucia, apparentemente calma, ed il Luigi, che pure si lamenta.

Il pubblico è impressionatissimo, e sfolla lentamente dall'aula commentando vivamente il verdetto.

Appena giunti nelle loro celle — la donna al n. 4, Luigi al n. 5, Giovanni al n. 6 — Luigi e Giovanni sono assaliti da violente convulsioni e cadono a terra urlando; la Cantarutti piange silenziosamente e prega.

I carabinieri si slanciano sui caduti per soccorrerli, accorrono gli avvocati Bertacioli, Caratti e Levi. Ma il maresciallo impedisce loro di avvicinare i condannati, dicendo di non conoscere i difensori. L'avv. Bertacioli insiste e protesta, ma il maresciallo è irremovibile, e l'avvocato si reca dal Presidente, il quale gli dice:

— Io non sono più niente qui; il mio mandato è finito; si rivolga al Procuratore Generale.

Interviene il Procuratore e impartisce l'ordine di lasciar passare nelle celle i difensori.

Il Colautti Giovanni è sempre a terra agitato da moti convulsi, tenuto per le braccia dai carabinieri e confortato dall'avv. Bertacioli. Invoca Dio, ed impreca contro i giudici.

— O soi inocènt! — ripete gridando — A miò barbe o i volevi bèn come che al foss miò pari. Che mi mandin un predi par confessami, e po che mi taìn il cjàv, che l'è miôr!...

Fa moti violentissimi per svincolarsi, così che i carabinieri fanno fatica a tenerlo.

— Prest o murirai — dice fra altro — e la me anime tornarà in tiare a provà che o soi stat condanat inocent....

Luigi è in preda ad un fortissimo accesso di forma epilettica. Quattro carabinieri e il suo difensore avv. Caratti lo tengono con grande sforzo.

Egli impreca specialmente contro il giudice istruttore ed esprime propositi di vendetta per quando uscirà dalla reclusione.

— .... Mi àn fatt tradì miò fradi!... Miò fradi l'è inocènt!...

E tratto tratto singhiozza:

— Pùare la me famèe!...

La Cantarutti, nella sua cella, continua a piangere silenziosamente e a pregare.

Il trasporto col carro cellulare dalle Assise alle carceri giudiziarie diede luogo ad altre scene emozionanti.

I condannati si dovettero trasportare uno per volta — prima Luigi, poi Giovanni, ultima la Cantarutti — e perciò si fecero tre viaggi.

I due fratelli dovettero essere portati a braccia dai carabinieri e spinti con fatica nell'interno del carrozzone.

Continuavano a smaniare e lamentarsi.

— Ce justizie! — gridava Giovanni — Dio!... Dio!...

La Cantarutti salì impassibile nel carro.

Nella strada c'era molta gente — specialmente donne — che si mostrava impressionatissima.

Anche all'arrivo alle carceri i due fratelli si dovettero trasportare a braccia.

Furono collocati in un camerotto in compagnia con altri detenuti, sempre in preda alle convulsioni.

Piansero e gridarono ancora per qualche tempo; poi si acquetarono. Oggi sono calmi; ma Luigi sembra istupidito e Giovanni rifiuta il cibo.

La Cantarutti sembra rassegnata. Disse:

— Fur o dovevi lavorà; o lavorarai ancie in preson.

Appena conosciuto il verdetto lo si sentiva commentare dappertutto nei pubblici ritrovi, ed i commenti erano nella gran parte sfavorevoli.

Generalmente si trova eccessiva la pena per la Cantarutti e pel Luigi Colautti, ed aspettavasi l'assoluzione del Giovanni.

Riferiamo queste impressioni del pubblico unicamente perchè la cronaca sia completa.

UN'ALTRA SESSIONE.

Si annuncia per la fine del prossimo luglio una nuova sessione d'Assise.

Le cause da trattarsi sarebbero cinque, fra cui quella contro quel Luigi Petrazzoli del quale tanto ha dovuto occuparsi recentemente la cronaca dei giornali cittadini.

Questa sessione è finita, grazie a Dio!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2.

Presidenza *Zanardelli.*

Si riprende la discussione sull'ordinamento dell'esercito, e si svolgono alcune interrogazioni.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2.

Presidenza *Farini.*

Si svolgono due proposte di legge, sulla conservazione e custodia della tomba di Leopardi, e sulla istituzione delle Camere d'agricoltura; quindi si continua la discussione del progetto di legge sulla magistratura.

LA RABBIA FELINA

Cani e gatti — I gatti idrofobi — Il male non viene mai da sè — I pericoli — La cura.

Si è tanto abituati a identificare l'idea della rabbia con la specie canina, fra la quale questa funesta malattia esercita realmente le maggiori sue tragi, che spesso si dimentica che anche altri animali sono suscettibili di trasmettere l'orribile male.

I più da temere sono certamente i carnivori: il lupo, la volpe, lo sciacallo, la iena, il cane, il gatto. Nei nostri paesi, naturalmente, non abbiamo da temere che di questi ultimi due.

A torto si crede che la rabbia sia una malattia estremamente rara nei gatti. Certo, i casi sono assai meno numerosi che nei cani; tuttavia abbastanza frequenti perchè torni utile conoscere i caratteri che assume, e i pericoli che presenta. All'ististuto Pasteur, dove ogni anno vengono curate da 1500 a 1800 persone morse da animali idrofrobi, si è constatato che il 10 per cento dei casi è dovuto ai gatti; su 200 persone se ne trova una morsa da un cavallo, da un asino o da una vacca.

E' inutile premettere, basandosi sui lavori di scienziati illustri, che la rabbia nel gatto, come nel cane, come in tutti gli altri animali proviene unicamente dal contagio, vale a dire, che un gatto non può diventare idrofobo se la malattia non gli è stata trasmessa da un altro animale qualunque, idrofobo a sua volta. In altri termini, questa malattia non può mai nascere spontaneamente.

Pochi anni fa quest'asserzione avrebbe suscitato un coro di proteste, ora nessuno ne dubita più. L'argomento più decisivo contro la spontaneità della rabbia è ch'essa è affatto sconosciuta in paesi ove pure vivono in quantità e cani e gatti.

In Australia, per esempio, è questo il caso, in grazia delle misure estremamente rigorose a cui è sottoposta l'importazione dei cani, i quali devono fare una quarantena di otto mesi in un'isoletta, prima di essere ammessi sul continente.

Questo pure è il caso dell'isola di Madera, dove, a memoria d'uomo, non si era mai veduto animale idrofobo, quando, nel 1892, la malattia fece una improvvisa comparsa menando strage fra i cani e i gatti e uccidendo nove persone. La malattia doveva esservi stata importata dall'Europa; ma tanto rigorose furono le misure prese, che in un anno scomparve del tutto, e da allora non si ripetè più.

Ma dunque, dirà qualcuno, se l'idrofobia del gatto o del cane, non può nascere che per il morso di un altro animale affetto, il primo che l'ha avuto dove ha potuto prenderla? La domanda è naturale, ma non si può rispondervi altrimenti se non dicendo esser questo uno dei tanti misteri della natura, del quali nessuno ha mai trovata la spiegazione o di cui forse si è perduta la memoria. Accontentiamoci quindi di constatare il fatto innegabile senza perderci a cercar spiegazioni che, del resto, non ci condurrebbero di un passo più innanzi.

E' necessario aggiungere ancora che l'idrofobia è contagiosa soltanto per inoculazione. Nulla è più variabile che il modo con cui si trasmettono le malattie contagiose. Ve ne sono alcune che si propagano a distanza senza che il soggetto ammalato venga in contatto col sano; e il contegio avviene per l'aria stessa, come nelle malattie eruttive, vaiolo, scarlattina morbillo, o per le vie digestive con gli alimenti e specie con l'acqua che porta nell'organismo i germi del tifo, del colera e di altre infezioni.

Per la idrofobia la cosa è diversa; il solo modo di propagare il contagio è l'inoculazione di saliva virulenta in una piaga, sia per morsicatura, sia col leccare che è altrettanto pericoloso, specialmente se la pelle ha qualche scalfittura per la quale il veleno possa penetrare nel sangue.

I morsi di un gatto idrofobo presentano quasi sempre molta maggior gravità di quella del cane, e ciò per due ragioni.

Primieramente i denti del gatto sono più fini, più acuti; le ferite che producono riescono quindi più profondi e penetranti; il *virus* s'introduce nella piaga con maggior facilità che quando si tratta di un cane i cui denti più grossi e meno appuntati producono ferite più larghe, ma meno profonde. Si fa la cauterizzazione immediata? Quando il morso è di un gatto si cauterizzano soltanto gli orli della ferita, mentre le parti profonde restano impregnate di *virus*.

In secondo luogo, il cane morde quasi sempre alle mani, alle gambe, raramente alla faccia. Il gatto invece si attacca, per i suoi stessi istinti e per le sue attitudini naturali, solitamente al viso. Ora queste ferite sono senza confronto più pericolose, in ragione della prossimità del punto d'inoculazione del *virus* coi centri nervosi; è naturale che il veleno, andando dalla ferita al cervello, lo colpisca assai più rapidamente, che se inoculato alle mani o alle gambe, nel qual caso ha da percorrere una via molto più lunga.

Così la cura antirabbica, che è di quindici giorni, con due iniezioni quotidiane di 3 centimetri cubici di siero, da principio, per le morsicature alle estremità, è portata a ventiun giorno, con quattro inoculazioni quotidiane, per i morsi alla faccia.

Trattandosi di gatti la cura viene, senz'altra considerazione, portata, secondo la posizione delle ferite, a diciotto e ventiquattro giorni — tre di più che per il cane.

Ammettendo però che tutte le circostanze siano perfettamente eguali, le ferite della stessa larghezza e profondità, al medesimo posto, quella del gatto non sarà punto più pericolosa, di quella del cane; vale a dire un animale non trasmette un male di diversa natura dall'altro. La gravità del caso non risiede dunque, come si sarebbe portati a credere, nell'origine felina del *virus*, ma nella maggior profondità e nella posizione della ferita.

E' da osservarsi inoltre che, nel gatto, la rabbia riveste sempre la forma furiosa, quasi mai lo si vede, come il cane, colpito da rabbia muta o paralitica, rimanersi accasciato in un angolo, senza poter nemmeno muovere le mascelle; al contrario salta, si slancia su chiunque incontra, e in tal modo diventa ancor più pericoloso.

Tali sintomi appunto ci portano talvolta a ritenere idrofobo un gatto che non lo è. Questi graziosi felini, o per esser rimasti troppo tempo al sole, o per aver mangiato troppo, o per altra causa qualunque, vanno spesso soggetti a congestioni cerebrali, e allora presentano tutti i sintomi dell'idrofobia, e balzano e graffiano e mordono. In tal caso naturalmente, i loro morsi non presentano alcun pericolo, ma poichè non è sempre facile distinguere, è consigliabile, quando si sia stati morsi da un gatto idrofobo o che sembra tale da ricorrere prontamente alle cure di un istituto antirabbico.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La cessione di Cassala.

Roma 3 — L'*Italie* dice che la retrocessione di Cassala all'Egitto può ritenersi un fatto compiuto.

L'*Agenzia Italiana* afferma invece che la retrocessione avverrà dopo l'occupazione anglo-egiziana del Sudan.

E' positivo soltanto che gli inglesi entro luglio cominceranno la loro campagna di avanzamento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 maggio.

Poco, ma pur qualche cosa si è fatto oggi sul nostro mercato serico. Andarono collocate greggie 9|10, 10|11, 11|13 medie di qualità ma buone d'incannaggio da lire 37 a 36 ed altre migliori da lire 38 a 39.

I lavorati non danno luogo che a scarsi affari.

I contratti a prezzo finiti per bozzoli nuovi in questi giorni furono in piccolo numero, e si aggirano intorno alle lire 3 per le qualità migliori e lire 2,60 per gli incroci usuali.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.60 a	0.66
Burro	al Chilog.	da „	1.70 a	2,10
Patate	al quintale	da „	15.— a	20.—
Grani.				
Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.60 a	11.—
Frumento	„	da „	—.— a	—.—
Segala	„	da „	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	15.20 a	20.82
Fagiuoli di pianura	„	da „	9.19 a	13.41
Sorgorosso	„	da „	—.— a	—.—
Cinquantino	„	da „	—.— a	—.—
Bastardone	„	da „	—.— a	—.—
Foraggi. (fuori dazio)				
Fieno dell'Alta				
I.a qual. al quint.		da L.	5.60 a	5.80
II.a „ „		da „	4.80 a	5.40
Fieno della Bassa.				
I.a qual. al quint.		da L.	4.— a	4.70
II.a „ „		da „	3.50 a	4.30
Paglia da lettiera al quint.		da „	3.10 a	4.—
Combustibili.				
Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.— a	2.10
Legna in stanga	„	da „	1.75 a	1.85
Carbone forte	„	da „	6.50 a	8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.				
Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20 a	1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a	1.60
Manzo I. qual.	„	da „	1.30 a	1.70
„ II. „	„	da „	1.— a	1.50
Vacca	„	da „	0.60 a	1.50
Pecora	„	da „	1.— a	1.30
Ariete	„	da „	1.— a	1.20
Castrato	„	da „	1.20 a	1.40
Agnello	„	da „	1.— a	1.30
Capretto	„	da „	1.10 a	1.40
Maiale	„	da „	0.— a	0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 3 giugno 1897.

Rendita	giu. 2	giu. 3
Ital. 5 % contanti	98.90	98.20
„ fine mese	99.—	98.30
Detta 4 ½ ex coupons „	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
„ 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
„ „ „ 4 ½	500.—	500.—
„ 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	745.—	752.—
„ di Udine	125.—	125.—
„ Popolare Friulana	130.—	130.—
„ Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	700 —	705.—
„ „ Mediterr. ex coup.	580.—	592.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 90	104.90
Germania „	129.10	129.20
Londra „	26.34	26.33
Austria Banconote „	220.10	220.¼
Corone „	110.—	110.—
Napoleoni „	20.93	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.65	95.30

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.89.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	16.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.58
M. 13.05	16.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897— Tip. Marco Bardusco